

Appello del Wwf affinché si fermi la pulizia delle spiagge con i mezzi pesanti

## In Calabria a rischio i nidi delle tartarughe marine

Dal Tirreno allo Ionio gli interventi sugli arenili distruggono gli habitat

VIBO VALENTIA

La ripartenza della stagione balneare rischia di trasformarsi nell'ennesimo atto di violenza contro la natura calabrese. A lanciare l'allarme è il Wwf Calabria alla luce delle numerose segnalazioni, giunte da diverse località della regione (dallo Ionio al Tirreno) di interventi di "pulizia" delle spiagge con l'uso di pale meccaniche e altri mezzi pesanti proprio nei giorni che coincidono con l'avvio della stagione riproduttiva della Tartaruga marina Caretta caretta, che sceglie le spiagge calabresi per deporle le uova.

I mezzi utilizzati, infatti, «stravolgono completamente questi habitat così preziosi, i più importanti, insieme a quelli siciliani, per la nidificazione della specie protetta».

Ogni anno il Wwf Calabria si rivolge ai sindaci dei comuni costieri e ai gestori dei lidi invitandoli a evitare interventi così devastanti, «ma ogni anno è come se la conservazione di quelli che sono a tutti gli effetti degli ambienti naturali e non tavole da biliardo, non interessasse a nessuno, o quasi. A fronte infatti di alcune amministrazioni sensibili che hanno intrapreso la strada della tutela degli ecosistemi costieri con operazioni manuali di pulizia – evidenzia il Wwf – sono ancora in molti, in troppi, a intervenire in maniera considerata spianando e rivoltando



**La distruzione** Sindaci e gestori dei lidi sollecitati a porre fine allo scempio

tutto, minacciando così i nidi delle tartarughe e di uccelli come il Frattino e il Corriere piccolo, anch'essi frequentatori di sabbie e dune. Eppure non ci vuole molto per capire che una duna ben conservata, con le piante e i dislivelli tipici di questo ambiente, è più varia e più bella di una squallida pianura di sabbia e che la Calabria meriterebbe molto di più delle poche bandiere blu che riesce a ottenere su quasi 800 chilometri di costa. Se solo i Calabresi capissero che il turismo si promuove con la difesa dell'ambiente e della bellezza, non con gli slogan e i servizi pubblicitari pieni di vuota retorica». Da qui un nuovo appello a sindaci, autorità marittime e gestori balneari affinché si interrompa questa deprimente attività.